

Da Sambo a Martini: «Bocciato l'immobilismo della Giunta»

LA POLITICA

VENEZIA «L'allarme Unesco su Venezia e sui rischi che corre dimostra ancora una volta la gravità della situazione e l'incapacità della Giunta di offrire soluzioni concrete ai problemi che stanno affossando la città», dichiara Monica Sambo, segretaria del Pd. «Il Comune invece di spostare la palla al Governo dovrebbe chiedere il finanziamento della Legge Speciale legando le risorse al sostegno della residenza, opere di conservazione e interventi per la tutela dell'ecosistema lagunare», continua la rappresentante dei democratici. «Senza dubbio il tema del turismo sarà al centro delle considerazioni Unesco dato che il Comune non è stato in

grado di attuare nessuna politica di gestione dei flussi. Il Comune ha pensato che il contributo d'accesso sarebbe stata la soluzione senza poi nemmeno essere in grado di attuarla. Allo stesso modo sono falliti i tornelli del Sindaco e ogni altra iniziativa per gestire i flussi turistici. Come Pd abbiamo fatto - prosegue Sambo - proposte concrete a partire dalla Ztl sul Ponte della Libertà e acqua (per limitare i lanci di granturismo), politiche per la residenza utilizzando i fondi del PNRR e scelte per un'industria culturale che non sia solo fondata sugli eventi ma anche sulla produzione. La Giunta ha scelto invece di evitare il confronto».

Sulla vicenda intervengono anche Antonella Garro e Paolo Bonafè, di Azione, critici sull'in-

tervento dell'Unesco: «Una posizione che sembra dettata da quel furore ideologico/ambientalista per cui si ha la netta impressione che qualsiasi misura messa in atto non sarebbe comunque stata ritenuta sufficiente. Traspare un'idea di pura conservazione dell'esistente peraltro estesa alla Terraferma che si vorrebbe insensatamente "congelare" perché l'Unesco pretende un "perimetro di pro-

PER "AZIONE" INVECE IL RAPPORTO UNESCO PECCA DI ECCESSIVO AMBIENTALISMO MA ACCOGLIE L'ALLARME SULL'OVERTOURISM



PARTITO DEMOCRATICO
Monica Sambo

tezione più esteso». L'Unesco ha altresì ragione a vendere sull'allarme per l'overtourism. Sulla cui regolamentazione si è discusso molto e fatto nulla, e tale rimarrà», concludono i rappresentanti di Azione.

Per Giovanni Andrea Martini «nell'arco di poche settimane la Giunta Brugnaro ha incassato il "no" della Commissione Europea a finanziare il Bosco dello Sport e ora, a strettissimo giro, il nuovo monito dell'Unesco che minaccia di far finire Venezia nell'elenco dei siti a rischio. Questo dimostra che non basta "raccontare bene una storia" per ottenere un finanziamento o mantenere il riconoscimento di patrimonio mondiale dell'umanità: bisogna dimostrare nei fatti la coerenza delle politiche e delle azioni intraprese.

In questo, invece, "la politica del fare" sta dimostrando tutti i suoi limiti. Quello che è emerso dal rapporto dell'Unesco è semplicemente quanto ogni cittadino può toccare con mano vivendo la quotidianità di Venezia: siamo in balia dell'over-turismo e non c'è alcuna volontà di gestirlo. La Smart Control Room non serve veramente a regolare i flussi, il contributo di accesso non è mai entrato in vigore, di regolamentare il business delle affittanze brevi non se ne parla, in compenso però si vuole scavare il Vittorio Emanuele per riportare le crociere in Marittima e si vuole ampliare l'aeroporto per attrarre altri 10 milioni di arrivi all'anno», conclude l'esponente di "Tutta la città insieme».